



Tempo di Natale 2022

SABATO 17 DICEMBRE

Festa di Natale per i Bambini della Parrocchia

DOMENICA 18 DICEMBRE

Benedizione dei Bambinelli dei nostri presepi alla fine di ogni celebrazione

LUNEDÌ 19 - MARTEDÌ 20 - MERCOLEDÌ 21

Visita dei sacerdoti agli ammalati della comunità

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

Ore 20.45: Lectio di Natale

Incontro di preghiera insieme ad una pagina della Scrittura e condivisione tra i presenti.
Invito aperto a tutti, in particolare a tutti i membri dei tavoli sinodali.

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE

Ore 9.30: Lectio Divina con replica dell'incontro del martedì

VENEDÌ 23 DICEMBRE

Tempo per le Confessioni in chiesa dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30

24 DICEMBRE: VIGILIA DI NATALE

Confessioni dalle ore 10.00 alle 12.30; dalle ore 15.30 alle 18.00
Ore 18.00: Primi Vespri di Natale

25 DICEMBRE

Ore 24.00: S. Messa della Notte
Sante Messe: 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00 - 20.30

26 DICEMBRE: S. STEFANO

Sante Messe: 9.00 - 12.00 - 19.00

31 DICEMBRE

ADORAZIONE PER RINGRAZIARE IL SIGNORE PER IL DONO DELL'ANNO, PER OFFRIRE LA NOSTRA VITA,
PER IMPLORE LA PACE E AFFIDARE LA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE.

L'ADORAZIONE ECUARISTICA SARÀ DALLE ORE 9.30 ALLE 18.30

Sarà possibile confessarsi.

Ore 19.00: S. Messa di Ringraziamento con il canto del Te Deum

1 GENNAIO 2023

Solennità della Santa Madre di Dio
Sante Messe: 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00 - 20.30
Ore 18.30: Recita del Rosario per la Pace.

4 GENNAIO

Ore 16.00: Festa e Tombola con i nonni e le nonne della Parrocchia

6 GENNAIO

Sante Messe: 9.00 - 10.30 - 12.00 - 13.15 - 19.00 - 20.30
Ore 10.30: Omaggio dei Magi al Presepe della Parrocchia.

7 GENNAIO

Ore 17.30: Concerto di Capodanno tenuto dal *Coro Loston Friday*
Dirige il Maestro Rita Stocchi, al pianoforte il Maestro Antonio Cama

Progetto grafico: Bruno Apostoli - Stampa: Mancini Edizioni

Carissimi, un parroco sente tanta emozione quando, dall'altare, spezza il Pane per il suo Popolo.

Uno dei momenti che tocca di più il mio cuore e aumenta in me la gioia del sacerdozio è la Messa della domenica mattina con i bambini e le loro famiglie.

Mi commuove incrociare i loro occhi, guardare i loro genitori e avvertire un senso di fraternità e di paternità. E' davvero la comunità che si riunisce: bambini, genitori, nonni, adolescenti, alcuni giovani, persone sole, religiose, collaboratori...

Mi sembra di percepire in tutti una sete di relazione e di condivisione, di disponibilità all'incontro e all'amicizia, di far venire alla luce la brace sotto la cenere, le potenzialità di bene, a volte nascoste, nella fatica del quotidiano. Mi appare evidente negli occhi dei bambini la possibilità di vedere Dio per la trasparenza dell'autenticità e dell'intenzione; si tocca con mano la domanda dei genitori sul loro futuro, lo smarrimento per tante difficoltà, il bisogno di ascoltare una parola che scaldi il cuore, mi sembra di percepire nei nonni e nelle nonne l'emozione di vedere i loro nipoti vicini al Signore, con dentro l'urgenza di generare in loro l'essenziale. Si tocca con mano la gratitudine di persone sole o affaticate, che nella gioia dei bambini, respirano l'aria della casa, alleviano la loro solitudine, sentono l'affetto di un'amicizia che potrebbe diventare affidabile e sicura.

Sogniamo tutti una comunità, che come dice Papa Francesco, sia una mamma dal cuore aperto.

Sogniamo una parrocchia che sia casa e su questo si sta muovendo il nostro cammino sinodale in comunione con tutta la Chiesa: abbiamo deciso di camminare insieme per fare di questo spazio una casa. Non è vero, come alcuni ritengono, che sottolineare il "cantier" della casa, fa dimenticare l'impegno ad andare verso il quartiere e la città; sentiamo, invece, che possiamo correre nel mondo ed esserci, in modo credibile, solo portando l'esperienza del focolare. Non siamo funzionari e

non portiamo il Vangelo da estranei: ma crediamo che la forza dell'annuncio è la fraternità delle mura ferili e non consiste in strategie di programmi e di prediche, di grida o di passaggi di annunciatori competenti, ma isolati. Ci anima la convinzione che lo Spirito ci precede sempre e che noi annunciamo il contenuto di ciò che siamo: casa feconda, grembo materno, spazio feriale di relazioni sane e luminose. Porto nel cuore la mano della mia mam-



ma che giovanissimo mi accompagnò in Seminario. La mia storia è stato sperimentare la maternità della Chiesa e di sentirla nel cuore spazio dove sono stato accolto, dove ho ricevuto nutrimento, esperienza di figliolanza gustosa e perenne. Cari amici, vorrei augurare a ciascuno Buon Natale. Con voi, Popolo Santo, vorrei con il Natale, fare un passo in avanti, non tanto e non solo perché ci fa bene essere casa, ma perché vogliamo che le nostre mura e i nostri incontri diventino spazio domestico per il Signore, il Salvatore che tutti attendono e che il mondo cerca come la Sua pienezza. Vi voglio bene e vi benedico con tanto affetto,

don Antonio

Il Cammino Sinodale a San Roberto

A marzo scorso, su questo stesso giornale, dopo aver descritto per sommi capi cosa sia il Sinodo, ho raccontato ciò che la Comunità di S. Roberto stava facendo in questo ambito.

Il 30 settembre il nuovo Vescovo Ausiliare del nostro Settore, Mons. Daniele Salera, ha riunito le varie equipe parrocchiali, per illustrare le linee guida di riferimento del nuovo anno, e noi abbiamo proseguito nel percorso avviato, organizzando l'incontro comunitario del 27 novembre.

Tutto questo a livello *micro*: ed a livello *macro*, cosa è successo?

Anzitutto è stato previsto un allungamento dei tempi di durata del Sinodo. La XVI Assemblea generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi si svolgerà, infatti, in due momenti: alla sessione già prevista per il mese di ottobre 2023, se ne aggiungerà una seconda a ottobre 2024, allo scopo di favorire una riflessione più matura per il maggior bene della Chiesa. Frattanto è stato ufficialmente presentato il *Documento di lavoro per la Tappa Continentale* (DTC) il cui titolo, *"Allarga lo spazio della tua tenda"*, riprende un'espressione contenuta nel libro di Isaia.

Il DTC raccoglie i frutti del primo anno del percorso sinodale svoltosi in tutto il modo e li rilancia, con l'obiettivo di facilitare un dialogo tra le Chiese locali.

La risposta ha superato le più rosee aspettative: a Roma sono giunti i contributi delle Chiese locali di ogni angolo del Pianeta, comprese quelle che vivono il dramma della persecuzione e della guerra. In confronto all'esperienza dei Sinodi precedenti, i numeri sono risultati strabilianti: sono pervenute le sintesi di ben 112 su 114 Conferenze episcopali, nonché quelle di tutte le 15 Chiese orientali cattoliche. Lo scopo principale del DTC è soprattutto orientato al futuro, e in particolare alla prosecuzione della fase dell'ascolto. Le Assemblee continentali saranno infatti ecclesiali, e non solo episcopali, e la loro composizione rispecchierà la varietà del popolo di Dio, con una particolare attenzione alla presenza al loro interno di donne e di giovani; di persone che vivono condizioni di povertà o emarginazione; di delegati di altre confessioni cristiane; di rappresentanti di altre religioni e tradizioni di fede, ed anche di persone prive di affiliazione religiosa.

Fermo tutto questo, il DTC è anche un documento teologico, nel senso che è orientato al servizio della missione fondamentale, *kerigmatica* della Chiesa: annunciare Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo.

In particolare, il suo quarto capitolo getta uno sguardo sul futuro del processo sinodale, componendo due orizzonti temporali ugualmente indispensabili. Il primo è quello di lungo periodo, in cui la sinodalità prende la forma di una perenne chiamata alla conversione personale e alla riforma della Chiesa; il secondo, chiaramente al servizio del primo, si concentra sugli appuntamenti della tappa Continentale. E' interessante notare come il documento sottolinei che la Chiesa debba continuare a fare i conti con due delle principali tentazioni che le si presentano di fronte alle diversità

e alle tensioni che possono generarsi nel contesto di un confronto al suo interno molto pluralistico. La prima è quella di rimanere intrappolati nel conflitto stesso, che è - evidentemente - l'esperienza di Babele e non di Pentecoste; la seconda è quella di distaccarsi spiritualmente e di disinteressarsi delle tensioni in gioco, continuando a percorrere la propria strada senza coinvolgersi veramente nel confronto. Proprio in considerazione di ciò il documento individua *"cinque cardine"* che possano fungere da bussola nel cammino sinodale.

Il primo cardine è l'ascolto inteso come apertura all'accoglienza, a partire da un desiderio di inclusione radicale.

Il secondo cardine è costituito dalla spinta all'uscita verso la missione, da attuare ricomponendo in modo originale le due tensioni che da sempre accompagnano l'azione della Chiesa: quella tra proclamazione del *kerygma* e dialogo con il mondo; così come quella tra annuncio della fede e servizio per lo sviluppo umano integrale.

Il terzo cardine è quello dello stile che una Chiesa sinodale è chiamata ad assumere, basato sulla partecipazione, a cui corrisponde un'assunzione di corresponsabilità da parte di tutti i battezzati.

Il quarto cardine introduce le opportune innovazioni del diritto canonico: c'è bisogno di un lavoro di formazione continua che sostenga una cultura sinodale diffusa.

Questa nuova visione dovrà essere sostenuta da una forte spiritualità: perché ci sia sinodalità è necessaria la presenza dello Spirito, e non c'è lo Spirito senza la preghiera.

Infine il quinto cardine è costituito dalla liturgia, in particolare quella eucaristica, fonte e culmine della vita cristiana, che riunisce la comunità, rendendo tangibile la comunione, mentre consente l'esercizio della partecipazione e nutre con la Parola e i Sacramenti lo slancio verso la missione.

E' un percorso sicuramente impegnativo, tanto più nella misura in cui si fa fatica a scorgere in lontananza la vetta della cima che ci si appresta a scalare.

Ecco allora che è importante formare una cordata coesa e tenace, ove ciascuno riponga fiducia nel compagno che lo precede e presti attenzione a quello che lo segue, senza azzardare inutili protagonismi, affidandosi tutti alla perizia del capo cordata che, nel nostro caso, è addirittura lo Spirito.

La Scrittura ci insegna che lo Spirito - *Ruah*, in ebraico, che significa anche vento, che soffia dove vuole e non si sa mai da dove proviene e dove va - sa far nuove tutte le cose ed è capace di rendere possibile anche l'impossibile.

Credo allora che valga la pena accettare la sfida e metterci in cammino insieme, fidandoci ed affidandoci. Sono certo infatti che non mancheranno le occasioni in cui stupirsi, perchè solo una Chiesa capace di stupire potrà essere ancora in grado di attirare e di coinvolgere, vincendo il canto insidioso delle tante sirene che infestano il mare della vita, e oscurando il luccichio dei tanti vitelli d'oro esposti agli angoli delle strade del mondo.

Stefano Coen

Equipe sinodale parrocchiale

9 Tavoli Sinodali

Sono nati così quattro tavoli che ci auguriamo permanenti; ognuno guidato dai membri dell'equipe sinodale e formato dai collaboratori mescolati tra loro, hanno iniziato a confrontarsi sul **Cantiere della Casa**: gli anziani, gli adulti, i giovani e gli adolescenti, i bambini.

Dopo un tempo di ascolto e di conoscenza reciproca che desideriamo far crescere ed aumentare tra noi ci siamo chiesti come oggi la comunità è casa e siamo partiti con una fotografia di quello che oggi si trova in parrocchia e che riportiamo con gratitudine in queste righe.

ANZIANI

I nonni e le nonne, educatori alla fede. Il terzo venerdì di ogni mese, alle ore 10.30
L'associazione "Telefono D'argento", per gli anziani soli e in difficoltà.

Attualmente ci sono anche alcuni gruppi dove le persone anziane sono attive e presenti:

- L'Apostolato della Preghiera;
- La recita quotidiana del Rosario;
- Il gruppo dell'intercessione;
- La presenza non numerosa a momenti di adorazione;
- È nato un gruppetto che sta aderendo a delle visite culturali aperti a tutti nella città;
- Il coro degli adulti.

Accanto a questo tema vorremmo affiancare quello degli anziani ammalati. Ad oggi alcuni ministri portano la comunione tutte le settimane a circa 15 ammalati.

ADULTI

La Parrocchia ha cercato di mettere al centro i cammini di fede degli adulti:

- La lectio divina ogni 15 giorni: una sosta con la luce della Parola;
- La Scuola di Preghiera mensile, il primo venerdì;
- Il gruppo dell'intercessione;
- La comunità carismatica aiutata dalla realtà diocesana dalla Comunità Gesù Risorto.

È nata in Parrocchia una esperienza:

- Gruppo dei papà: Un cammino sulla paternità alla luce del Vangelo e per un momento di condivisione;
- Un gruppo di sette coppie ha iniziato a sperimentare degli incontri per genitori. Non si tratta di un percorso per la genitorialità, ma di occasioni che facciano bene alle persone in quanto genitori;
- Si è attivato un percorso sulla genitorialità seguito da una psicologa, formatrice genitoriale;
- Dai corsi prematrimoniali è nato un gruppo di giovani coppie, attualmente sei, che stanno facendo un cammino mensile;
- Visite culturali alla città;
- Coro Polifonico di San Roberto Bellarmino.

ADOLESCENTI E GIOVANI

- Ad oggi, da ben due anni, si è consolidato un affiatato gruppo di adolescenti, circa 30, che s'incontra ogni sabato alle ore 18.00. I ragazzi sono tutti di I e II superiore;
- A Novembre 2022, ben 97 ragazzi di II e III Media hanno ricevuto la Cresima. Sono nati, oltre al gruppo del sabato, due gruppi di adolescenti il venerdì e il sabato pomeriggio;
- Accanto ad essi c'è tutta la realtà del gruppo scout Agesci Rm 1 con 117 ragazzi;
- Si attiverà in Gennaio un percorso sul tema delle scelte per giovani universitari.

BAMBINI

Sui bambini c'è ad oggi una bella presenza. Sono circa 530 i ragazzi dai 3 ai 12 anni.

- Il catechismo dal lunedì al giovedì per la Comunione e la Cresima con circa 250 ragazzi;
- Il Sabato la proposta dell'ACR con circa 280 bambini e ragazzi;
- Il gruppo ministranti dai 5 ai 12 anni per il servizio liturgico;
- Il coro dei bambini e delle mamme;
- Oratorio domenicale dopo la messa;
- Corsi di chitarra per bambini e adolescenti.